

PROGETTO AMBIENTE SRL
VIA DEI MILLE 12
APPIANO GENTILE (CO)

CODICE ETICO

<i>N. commessa</i>	<i>Revisione n.</i>	<i>Motivo della revisione</i>	<i>Data</i>
10/267	0	Prima emissione	Novembre 2010
	1	Integrazione con requisiti SA8000	15/12/2018

PROGETTO AMBIENTE S.R.L.

Uffici e Sede Legale: **Appiano Gentile, Via Dei Mille 12, 22070 (CO)** – TEL. **031.933441** – FAX. **031.931448**

Email: **info@progetto-ambiente.it** – Sito Web: **www.progetto-ambiente.it**

CCIAA/REA: 206625 CO – Tribunale Como: 20899 – Partita Iva: 01657200133 – Capitale Sociale i.v. € 25.000,00

SEZIONE I.....	3
PRINCIPI GENERALI.....	3
SEZIONE II.....	5
PRINCIPI ETICI.....	5
SEZIONE III – D.Lgs. 231/01.....	7
APPLICAZIONE DI PRINCIPI E REGOLE DI COMPORTAMENTO.....	7
SEZIONE IV – D.Lgs. 231/01.....	12
CONTROLLO E SANZIONI: L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	12
SEZIONE V – SA8000.....	14
ELEMENTI NORMATIVI E LORO INTERPRETAZIONI.....	14
LAVORO INFANTILE.....	14
LAVORO FORZATO ED OBBLIGATO.....	15
SICUREZZA E SALUTE.....	15
LIBERTA' DI ASSOCIAZIONE E DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA.....	15
DISCRIMINAZIONE.....	16
PRATICHE DISCIPLINARI.....	16
ORARIO LAVORATIVO.....	16
RETRIBUZIONE.....	16
SISTEMI DI GESTIONE.....	17
FORNITORI, COLLABORATORI.....	17
CLIENTI.....	18
COMUNICAZIONI, RECLAMI, SEGNALAZIONI.....	18

SEZIONE I

PRINCIPI GENERALI

Questo Codice Etico è l'insieme dei valori, dei principi, delle linee di comportamento per tutte i soggetti coinvolti nelle attività svolte da Progetto Ambiente S.r.l., società che opera nella consulenza e nella formazione presso società private e pubbliche.

Il Codice viene adottato mediante delibera da parte del C.d.A. ed entra in vigore in pari data.

Il Codice è rivolto a tutti i componenti degli organi sociali, a tutti i dipendenti della società e a tutti coloro ad essa legati da un rapporto di lavoro continuativo, periodico di prestazione d'opera retribuita o di consulenza (d'ora in avanti "Destinatari").

I Destinatari, nell'esercizio della propria attività lavorativa, devono uniformarsi al Codice, rendendone effettivi i principi.

Tutti coloro che operano in Progetto Ambiente, senza distinzioni ed eccezioni, sono impegnati a osservare e far osservare questi principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Il presente Codice, inoltre, è a disposizione di tutti coloro che, a qualunque titolo, intrattengono rapporti con Progetto Ambiente, mediante pubblicazione sul sito www.progetto-ambiente.it.

Progetto Ambiente si impegna a promuovere la conoscenza effettiva del Codice da parte dei Destinatari istituendo specifici corsi di informazione sia per chi fa già parte della struttura sia per neoassunti e nuovi collaboratori. Copia in formato elettronico del Codice è disponibile nel server aziendale.

PROGETTO AMBIENTE pubblicizza tale codice attraverso i canali di comunicazione standard (pubblicazione sul sito, mail a collaboratori esterni)

Una copia cartacea viene distribuita al Personale in servizio attuale e futuro, ed è comunque portato a conoscenza di tutti i dipendenti in occasione della formazione SA8000.

Il Codice è soggetto a revisione da parte della Direzione/ Consiglio di Amministrazione di PROGETTO AMBIENTE.

PROGETTO AMBIENTE ha scelto di implementare all'interno della propria organizzazione un sistema di gestione conforme alla SA8000:2014 al fine di garantire il rispetto degli standard fissati dalla norma sulla responsabilità sociale d'impresa.

Il presente codice, redatto e divulgato per definire comportamenti a tutti i livelli connessi ad una efficace politica aziendale di responsabilità sociale, specifica i requisiti dello standard in modo da permettere a PROGETTO AMBIENTE di:

- sviluppare, mantenere e rafforzare le politiche e le procedure in modo da gestire quei problemi che può controllare o influenzare;
- dimostrare alle parti interessate che le politiche, le procedure e le pratiche sono conformi ai requisiti di questo standard.

Lo standard SA 8000 definisce i requisiti minimi per la verifica della responsabilità sociale d'impresa nei confronti dei lavoratori basandosi sulle convenzioni dell'ILO, International Labour Organization (Organizzazione Internazionale per la Tutela dei Diritti dei Lavoratori),

la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione ONU sui Diritti del Bambino, la Convenzione ONU per eliminare qualsiasi forma di discriminazione contro le donne.

Il modello SA8000 elenca i requisiti per un comportamento socialmente corretto delle Organizzazioni verso i lavoratori, in particolare per quanto riguarda:

- il lavoro minorile e infantile,
- il lavoro obbligato,
- le condizioni per la salute e la sicurezza,
- la libertà d'associazione,
- la discriminazione,
- le pratiche disciplinari,
- la retribuzione e l'orario di lavoro.

SEZIONE II

PRINCIPI ETICI

Progetto Ambiente pretende dai Destinatari del Codice la rigorosa applicazione dei principi etici di seguito elencati, che si raggruppano in due sottoinsiemi distinti e correlati: quello dei principi codificati (c.d. principio di legalità) e quello dei principi di comune esperienza (c.d. principi etico-comportamentali).

1. Principio di legalità

Il comportamento dei Destinatari del Codice deve innanzitutto conformarsi alle leggi vigenti nello Stato in cui i Destinatari stessi operano, ivi comprese quelle sovranazionali e internazionali che lo Stato recepisce.

Progetto Ambiente opera nell'assoluto rispetto di dette norme e pertanto gli amministratori e i dipendenti di Progetto Ambiente, nonché coloro che a vario titolo interagiscono con la società, sono tenuti, nell'ambito delle rispettive competenze, a conoscere e osservare le discipline codificate (leggi, atti equiparati, regolamenti) dalle istituzioni internazionali, statali, regionali e locali e in particolare le norme di diritto societario con specifica attenzione alla disciplina delle scritture contabili e del bilancio, le norme sulla tutela dei dati personali, della salute e della sicurezza.

2. Principi etico-comportamentali

Tutte le attività lavorative di quanti operano per Progetto Ambiente devono essere svolte con impegno professionale, rigore morale e correttezza gestionale, anche al fine di tutelare l'immagine dell'azienda.

Tutti i Destinatari, nonché quanti operano con Progetto Ambiente, sono tenuti, nello svolgimento delle proprie mansioni e nell'operatività della propria vita professionale in Progetto Ambiente, all'allineamento con i seguenti principi etico-comportamentali:

- A. Equità, ovvero regime comportamentale ispirato al senso comune della giustizia sostanziale;
- B. Uguaglianza, ovvero uniformità di trattamento e relazione sociale nei confronti di ogni interlocutore, prescindendo da differenze di età, sesso, razza, handicap fisici, religione, grado aziendale, potere economico, influenza sociale;
- C. Tutela e valorizzazione della persona, ovvero rispetto per ciascun individuo, valorizzazione delle rispettive capacità, instaurazione di meccanismi di fiducia e responsabilizzazione dei singoli, atti a rendere solidali i Destinatari e comune la missione aziendale;
- D. Diligenza, ovvero assolvimento delle proprie mansioni con cura assidua e scrupolosa attenzione e accuratezza;
- E. Onestà, ovvero incapacità di compiere atti illegali, illeciti o anche solo malvagi, tanto per osservanza dei principi giuridici, del Codice e dei principi morali, quanto per radicato senso della giustizia. I Destinatari debbono avere la consapevolezza del significato etico delle loro azioni, non devono perseguire l'utile personale o aziendale a discapito delle leggi vigenti e delle norme qui esposte, o anche solo compiere azioni che, secondo il comune senso di coscienza, contrastano con l'onestà;
- F. Trasparenza, ovvero esecuzione delle proprie mansioni attraverso un regime di piena intelligibilità dell'operato da parte di chiunque. Ogni azione compiuta dai Destinatari e da quanti intrattengono rapporti con Progetto Ambiente deve essere

- pienamente ricostruibile e facilmente individuale in tutti i propri passaggi, di modo che tutti i rapporti siano comprensibili e i rispettivi atti giustificabili;
- G.** Imparzialità, ovvero modo di operare e giudicare obiettivo ed equanime, senza favoritismo per nessuna delle parti in causa, siano esse pubbliche o private, legate con il Destinatario da rapporti di amicizia o inimicizia, parentela o affinità;
 - H.** Riservatezza, ovvero scrupolosa astensione dalla divulgazione di qualunque dato aziendale (sia esso di carattere tecnico, logistico, strategico, economico) e personale, in ossequio a tutte le norme vigenti in tema di privacy. La raccolta e il trattamento di tali dati sono strettamente riservati agli organi aziendali deputati a ciò e vanno eseguiti rigidamente secondo la disciplina aziendale;
 - I.** Opportunità, ovvero valutazione critica di ogni azione e omissione secondo criteri che, qualora non rientranti in altro specifico principio etico-comportamentale, ossequino il senso comune di adeguatezza e pertinenza;
 - J.** Tutela della salute, ovvero rispetto di tutte le normative vigenti in tema di antinfortunistica e prevenzione delle malattie professionali, nonché scrupolosa attenzione all'igiene e alle condizioni personali e del posto di lavoro;
 - K.** Tutela dell'ambiente, ovvero rispetto di tutte le normative vigenti in tema di ambiente e inquinamento, nonché scrupolosa attenzione a ogni condotta che, anche minima, offenda il senso comune dell'educazione ambientale.

Progetto Ambiente si impegna a valorizzare la persona e a mantenerne l'integrità fisica e morale, promuovendo la diffusione dei principi etico-comportamentali, incentivandone l'osservanza.

I Destinatari devono uniformarsi e applicare i principi suesposti ricorrendo, nello svolgimento di ogni mansione e in qualunque circostanza, al senso comune di morale e coscienza.

SEZIONE III – D.Lgs. 231/01

APPLICAZIONE DI PRINCIPI E REGOLE DI COMPORTAMENTO

Al fine di consentire una rigorosa applicazione dei principi esposti, il presente Codice intende individuare gli ambiti di applicazione degli stessi focalizzando l'attenzione sui principali generi di rapporti lavorativi che i Destinatari si troveranno ad intrattenere.

A tal fine, occorre distinguere due macrogruppi: quello concernente i rapporti endo-aziendali e quello dei rapporti extra-aziendali.

1. Rapporti endo-aziendali

Per rapporti endo-aziendali si intendono tutti quei rapporti intercorrenti tra i soggetti che ricoprono in Progetto Ambiente funzioni di livello apicale (organi di amministrazione, organi societari, organi direttivi, d'ora in poi "soggetti apicali"), tra i soggetti che ricoprono in Progetto Ambiente funzioni di livello subordinato rispetto ai primi (d'ora in poi "dipendenti"), tra i soggetti apicali e i dipendenti e, infine, tra tutti costoro e l'Organismo di Vigilanza.

In generale, Progetto Ambiente pretende da tutti coloro che operano al suo interno il rispetto, anche in sede di selezione, della personalità e della dignità di ciascun individuo, evitando la creazione di situazioni in cui le persone si possano trovare in condizioni di disagio; la discriminazione e gli abusi di ogni tipo; una formazione adeguata alla posizione che ciascuno ricopre; la definizione di ruoli, responsabilità, deleghe e disponibilità di informazioni tali da consentire a ciascuno di assumere le decisioni che gli competono nell'interesse della società e nel rispetto delle regole cui la stessa si uniforma; un esercizio prudente, equilibrato e obiettivo dei propri poteri nell'esercizio delle rispettive funzioni; un uso corretto e riservato tanto dei dati personali quanto di quelli aziendali.

Per quanto riguarda i conflitti di interesse, nessun dipendente o prestatore d'opera di Progetto Ambiente può svolgere attività a favore della concorrenza, assumere la qualifica di consulente, membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale di società concorrente né prestare la propria attività professionale a favore di soggetti concorrenti; nessuno potrà inoltre utilizzare sul lavoro o nel tempo libero beni aziendali o fornire servizi che Progetto Ambiente offre ai propri clienti, senza essere preventivamente autorizzato dalla funzione aziendale competente o dal diretto superiore; nessuno può svolgere, durante il proprio orario lavorativo, altre attività non congruenti con le proprie mansioni o responsabilità organizzative, né utilizzare i beni aziendali all'infuori delle mansioni suddette.

Più in generale, stante il rapporto di fiducia tra Progetto Ambiente e coloro che operano per essa, tutti i Destinatari devono evitare ogni situazione ed astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale a quelli dell'azienda o che possa interferire ed intralciare la capacità di assumere, in modo imparziale e obiettivo, decisioni nell'interesse di Progetto Ambiente.

In particolare:

a. Rapporti tra soggetti apicali

I soggetti apicali che operano in Progetto Ambiente sono tenuti alla piena collaborazione ed informazione reciproca, al fine di promuovere il coordinamento ed il perseguimento pieno dei fini aziendali. Sono poi tenuti tanto al rispetto dei principi di legittimità morale quanto a quello dei principi etico-comportamentali, con riferimento alle funzioni che ricoprono (direzione, supervisione, controllo): in particolare, devono ottemperare agli

obblighi di riservatezza e ai patti di non concorrenza, svolgendo i propri incarichi con piena fedeltà verso Progetto Ambiente e hanno il dovere di operare con completa trasparenza al fine di consentire la ricostruzione di tutte le operazioni che pongono in essere, con speciale riferimento a quelle inerenti movimento di denari di Progetto Ambiente. In quanto primi rappresentanti di Progetto Ambiente verso il mondo esterno, sono tenuti a trasmettere un'immagine della società pienamente aderente ai principi del presente Codice.

b. Rapporti tra dipendenti

Dipendenti e collaboratori di Progetto Ambiente costituiscono la forza-lavoro che vive quotidianamente a contatto con la realtà esterna. Essi sono tenuti al pieno e costante rispetto dei principi di legittimità morale e dei principi etico-comportamentali. Devono osservare ed applicare i principi etico-comportamentali di diligenza, onestà ed uguaglianza, promuovendo la collaborazione e la solidarietà reciproca, favorendo la creazione di un ambiente lavorativo idoneo alla tutela della persona e del lavoratore tanto dal punto di vista professionale quanto da quello relazionale, sono tenuti all'utilizzo delle risorse e dei marchi di Progetto Ambiente, o facenti capo ad essa, nei limiti consentiti loro dalle mansioni che sono chiamati ad assolvere, senza mai abusarne né per fini estranei né all'infuori dell'orario richiesto dalla loro attività lavorativa; sono infine chiamati ad ottemperare a tutte le prescrizioni enunciate dal Contratto Collettivo che li riguarda, nonché a tutte le prescrizioni sindacali inerenti il comportamento da tenere tra colleghi.

c. Rapporti tra soggetti apicali e dipendenti

I soggetti apicali sono tenuti ad un esercizio equilibrato, equo e non discriminatorio dei propri poteri nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della persona e della sua dignità; essi non devono in alcun modo abusare della propria posizione né nel corso del momento selettivo del personale dipendente (momento che deve svolgersi su base esclusivamente meritocratica e/o su meccanismo imposto dalla legge), né durante l'esecuzione del rapporto di lavoro. Devono dare disposizioni sempre e solo conformi alla legge ed ai principi del Codice e devono astenersi da qualunque condotta vessatoria e/o intimidatoria volta a far violare i suddetti principi al personale dipendente.

I dipendenti, dal canto loro, sono tenuti al rispetto delle direttive impartite loro dai soggetti in posizione apicale ed alla loro diligente esecuzione, a patto che gli ordini stessi non risultino palesemente in contrasto con le leggi vigenti e/o con i principi del presente Codice; essi devono, inoltre, segnalare eventuali situazioni di fatto, nelle quali dovessero imbattersi, in contrasto con le leggi vigenti e/o con i principi del presente Codice.

d. Rapporti tra soggetti apicali, dipendenti e Organismo di Vigilanza

Tanto i soggetti apicali quanto i dipendenti sono obbligatoriamente tenuti a recepire e prestare attenzione a tutte le direttive e le comunicazioni dell'Organismo di Vigilanza, attenendosi scrupolosamente alle indicazioni fornite; sono parimenti tassativamente tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni situazione, condotta, evento, circostanza che si ponga in contrasto con le leggi vigenti e/o col presente Codice; hanno la facoltà, per ogni dubbio o consiglio di carattere etico comportamentale, di rivolgersi all'Organismo di Vigilanza per ottenere in forma anonima e riservata suggerimenti sui comportamenti da adottare per ottemperare al Codice. Per ulteriori approfondimenti sull'Organismo di Vigilanza, si rimanda all'apposita sezione.

2. Rapporti extra-aziendali

Progetto Ambiente è una società che intrattiene quotidianamente rapporti con terzi, siano essi fornitori, clienti (privati, d'ora in avanti "clienti", o pubblica amministrazione, d'ora in avanti "P.A.") o mass-media.

I Destinatari sono tenuti, nei suddetti rapporti, ad un comportamento etico rispettoso delle leggi, improntato alla massima trasparenza, chiarezza, correttezza, efficienza, equità così come definito dagli standard del Codice.

a. Rapporti con i fornitori

La selezione dei fornitori e la scelta degli acquisti dei beni, merci e servizi devono avvenire secondo i principi del presente Codice e delle procedure interne, nel rispetto della struttura gerarchica del gruppo ed utilizzando la forma scritta. La selezione dei fornitori deve avvenire esclusivamente sulla base di parametri obiettivi quali la qualità, la convenienza, il prezzo, la capacità, l'efficienza.

Nei rapporti con i fornitori sono vietate dazioni, regalie, benefici diretti o indiretti, omaggi, atti di cortesia e di ospitalità finalizzati ad ottenere un trattamento di favore. Le cosiddette regalie d'uso – intendendosi col binomio quei doni che la prassi esige scambiarsi in occasione di particolari festività come, ad esempio, quelle natalizie –, là dove praticate per consuetudine, dovranno sposare il duplice requisito di tenuità (ovvero modico valore simbolico) e di eguaglianza (ovvero uniformità di costo nella scelta del dono per tutti i fornitori).

E' comunque vietata ogni regalia effettuata su iniziativa personale o attingendo da fondi propri o sociali ma non preventivamente adibiti a tale scopo: solo Progetto Ambiente ha il potere di decidere la politica aziendale in tema di doni e stanziare i relativi fondi; consegue un onere imprescindibile di documentazione delle spese effettuate e rendiconto trasparente delle stesse.

In ogni caso, chi opera in Progetto Ambiente non può ricevere dazioni, regalie, benefici diretti o indiretti, omaggi, atti di cortesia e di ospitalità da parte dei fornitori, al di fuori di quelli che abbiano caratteristiche e modalità di erogazione come sopra indicato.

In caso di promessa di dazioni o di consegna inopponibile, il Destinatario è tenuto a darne immediata segnalazione all'Organismo di Vigilanza che provvederà, dopo le opportune verifiche, ad informare l'autore della regalia sulla politica aziendale in materia, restituendo l'omaggio ovvero devolvendolo ad associazioni benefiche, o.n.l.u.s. et similia.

b. Rapporti con i clienti/committenti

L'avvicinamento della clientela può avvenire solo ed esclusivamente attraverso i canali pubblicitari approvati e promossi da Progetto Ambiente e specificati anche nel Manuale Qualità – Procedura PQ 05 – Gestione offerte.

E' vietata ogni forma di accaparramento della clientela che violi la normativa sulla concorrenza e che non rispetti le norme regolamentari e di legge del settore della vigilanza privata, è altresì vietata ogni altra forma surrettizia di avvicinamento della clientela che si concretizzi in atti illeciti o contrari al Codice.

In particolare, sono vietate dazioni, regalie, benefici diretti o indiretti, omaggi, atti di cortesia e di ospitalità finalizzati ad influenzare le scelte della clientela; le regalie d'uso debbono sposare il duplice requisito di tenuità (ovvero modico valore simbolico) ed eguaglianza (ovvero uniformità di costo nella scelta del dono per tutti i clienti).

E' comunque vietata ogni regalia effettuata su iniziativa personale o attingendo da fondi propri o sociali ma non preventivamente adibiti a tale scopo: solo Progetto Ambiente ha il potere di decidere la politica aziendale in tema di doni e stanziare le relative finanze;

consegue un onere imprescindibile di documentazione delle spese effettuate e rendiconto trasparente delle stesse.

In ogni caso, chi opera in Progetto Ambiente non può ricevere dazioni, regalie, benefici diretti o indiretti, omaggi, atti di cortesia e di ospitalità da parte dei clienti al fine di ottenere trattamenti di favore; nulla è dovuto ai dipendenti di Progetto Ambiente, all'infuori del proprio stipendio, per le prestazioni che gli stessi svolgono.

In caso di promessa di dazioni o di consegna inopponibile, il Destinatario è tenuto a farne immediata segnalazione all'Organismo di Vigilanza che provvederà, dopo le opportune verifiche, ad informare l'autore della regalia sulla politica aziendale in materia, restituendo l'omaggio, ovvero devolvendolo ad associazioni benefiche, o.n.l.u.s. et similia.

c. Rapporti con Autorità e Pubbliche Amministrazioni

I rapporti che Progetto Ambiente intrattiene con pubblici ufficiali o con incaricati di un pubblico servizio – che operino per conto della P.A., centrale e periferica, o di organi Legislativi, delle Istituzioni Comunitarie, di organizzazioni pubbliche internazionali e di qualunque Stato estero – con la Magistratura, con le autorità Pubbliche di vigilanza e con altre Autorità indipendenti, nonché con partner privati concessionari di un pubblico servizio, devono essere intrapresi e gestiti nell'assoluto e rigoroso rispetto delle leggi e delle normative vigenti, dei principi fissati nel presente Codice e delle procedure e dei protocolli interni.

Con particolare riferimento ad operazioni relative a gare d'appalto, contratti, autorizzazioni, licenze, concessioni, richieste e/o gestione ed utilizzazione di finanziamenti comunque denominati di provenienza pubblica (regionale, nazionale e/o comunitaria), gestione di commesse, rapporti con autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, civili, penali o amministrative e simili, ogni contatto con i terzi deve avvenire da parte degli organi societari e dei soggetti a ciò espressamente delegati in linea con le strategie aziendali e con i principi enunciati nel presente Codice.

I soggetti delegati al compimento delle operazioni sopraelencate devono riferire al soggetto delegante secondo le norme di legge ovvero le procedure organizzative interne.

Sono vietate dazioni, regalie, benefici diretti o indiretti, omaggi, atti di cortesia e di ospitalità finalizzati ad influenzare le scelte della P.A. o anche solo a sensibilizzarne gli appartenenti; le regalie d'uso debbono sposare il duplice requisito di tenuità (ovvero modico valore simbolico) ed eguaglianza (ovvero uniformità di costo nella scelta del dono per tutti clienti pubblici e privati).

E' comunque vietata ogni regalia effettuata su iniziativa personale o attingendo da fondi propri o sociali ma non preventivamente adibiti a tale scopo: solo Progetto Ambiente ha il potere di decidere la politica aziendale in tema di doni e stanziare i relativi fondi; consegue un onere imprescindibile di documentazione delle spese effettuate e rendiconto trasparente delle stesse.

Progetto Ambiente si astiene dal fornire qualsiasi contributo, diretto o indiretto, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, eccezion fatta per quanto ammesso e previsto dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

d. Rapporti con i mass-media e gestione dell'informazione

I rapporti con la stampa, i mezzi di comunicazione e informazione e, più in generale, gli interlocutori esterni, devono essere tenuti solo da soggetti a ciò espressamente delegati, in conformità alle procedure ed alle disposizioni adottate da Progetto Ambiente.

Qualsiasi richiesta di notizie da parte dei mass-media ricevuta dal personale di Progetto Ambiente deve essere comunicata al soggetto / funzione aziendale a ciò espressamente adibiti, che avranno cura, ove necessario, di divulgare le notizie non riservate.

La comunicazione verso l'esterno, comunque, deve seguire i principi guida della verità, correttezza, trasparenza e prudenza, al fine di non indurre ad interpretazioni parziali, falsate, ambigue o fuorvianti.

E' rigorosamente vietata ogni forma di investimento, diretto o per interposta persona, che trovi la sua fonte in notizie aziendali riservate.

In nessun caso, nella gestione delle informazioni, potranno essere adottati comportamenti di insider trading o di utilizzazione a vantaggio proprio o di terzi di dati, notizie o opportunità di affari appresi nell'esercizio dell'incarico o comportamenti di altra natura che abbiano quale conseguenza il depauperamento del patrimonio aziendale o siano volti ad arrecare indebiti vantaggi personali o a terzi.

Tutti coloro che operano a qualsiasi titolo per conto di Progetto Ambiente sono tenuti a mantenere la massima riservatezza ed a non divulgare o richiedere indebitamente notizie su documenti, know how, progetti di ricerca, operazioni aziendali e, in generale, su tutte le informazioni apprese in ragione della propria funzione lavorativa.

Costituiscono informazioni riservate o segrete quelle oggetto di specifiche normative o regolamentazioni (perché attinenti, ad esempio, alla sicurezza nazionale, a settori militari, ad invenzioni, scoperte scientifiche, tecnologie protette, nuove applicazioni industriali), nonché quelle contrattualmente segretate.

Sono inoltre riservate tutte le notizie apprese nello svolgimento dell'attività lavorativa la cui diffusione ed utilizzazione possa provocare un pericolo od un danno all'azienda e/o un indebito guadagno al dipendente o a terzi.

SEZIONE IV – D.Lgs. 231/01

CONTROLLO E SANZIONI: L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello di Organizzazione adottato da Progetto Ambiente ai sensi del D. Lgs. 231/01 e s.m.i. è affidato all'Organismo di Vigilanza, disciplinato da un apposito Regolamento e dotato di autonomi poteri di iniziativa, controllo e instaurazione dell'azione disciplinare.

1. Attribuzioni e caratteristiche

L'Organismo di Vigilanza soggiace alle leggi ed agli stessi principi del presente Codice; opera con imparzialità, autorità, autonomia, continuità, professionalità.

L'Organismo di Vigilanza è costituito in forma monocratica o collegiale, fermo restando che in ogni caso non ne può far parte la persona fisica cui compete per statuto, ovvero per delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione, l'ordinaria amministrazione della società e/o la sua legale rappresentanza o a cui comunque siano state attribuite deleghe.

L'Organismo ha come attività istituzionali:

- la diffusione del presente Codice presso tutti i Destinatari e i terzi che operano con Progetto Ambiente, attraverso l'approntamento di corsi di formazione e aggiornamento;
- la gestione, l'approfondimento e la verifica dei principi e delle regole espresse dal Codice, nonché il relativo aggiornamento ed adattamento alle leggi in vigore;
- l'interpretazione del Codice, venendo a costituire punto di riferimento per dirimere ogni contrasto o dubbio sull'applicazione dei principi ivi espressi;
- la tutela, l'assistenza e la protezione dei dipendenti che segnalino comportamenti non conformi al Codice, preservandoli da pressioni, ingerenze, intimidazioni e ritorsioni;
- la segnalazione alle funzioni aziendali competenti delle eventuali trasgressioni alla legge e/o alle disposizioni del presente Codice;
- l'irrogazione (o il controllo su sua regolarità e puntualità) delle sanzioni disciplinari previste in capo ai trasgressori del Codice etico ovvero del Modello di Organizzazione;
- il coordinamento delle attività di vigilanza all'interno del gruppo;
- la redazione di verbali e relazioni come specificato nel Regolamento.

Per il raggiungimento dei fini preposti, l'Organismo è libero di accedere a tutte le fonti di informazione di Progetto Ambiente e delle società del gruppo – nel rispetto della normativa vigente – ed ha facoltà di prendere visione di documenti e consultare dati. In particolare:

- effettua controlli periodici sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione adottato;
- verifica la destinazione e l'effettiva imputazione dei movimenti finanziari in entrata ed uscita da Progetto Ambiente, fatta eccezione per le spese correnti di ordinaria amministrazione (es. pagamento stipendi, fornitori, contributi previdenziali, versamenti all'erario);
- è dotato di adeguata disponibilità di risorse umane e materiali che gli consentano di operare in modo rapido ed efficiente.

L'Organismo opera con ampia discrezionalità e con il completo appoggio dei vertici di Progetto Ambiente, con i quali collabora con continuità e in assoluta indipendenza.

2. Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza

Allo scopo di garantire l'effettività del Modello di Organizzazione attraverso specifici protocolli, Progetto Ambiente – nel rispetto della privacy e dei diritti della persona – predispone canali autonomi e riservati di informazione tramite i quali tutti coloro che

vengano a conoscenza di eventuali comportamenti illeciti posti in essere all'interno della società – o comunque nello svolgimento dell'attività della società o nell'ambito dello stesso – riferiscano, direttamente ed in maniera riservata, all'Organismo di Vigilanza.

A tale Organismo compete la verifica puntuale e rigorosa delle notizie trasmesse, al fine di promuovere presso la funzione aziendale competente l'irrogazione di eventuali sanzioni disciplinari ovvero l'attivazione di meccanismi di risoluzione contrattuale.

3. Sistema sanzionatorio

L'Organismo di Vigilanza, una volta appresa la notizia di commissione di illecito (o tramite segnalazione dei dipendenti o d'ufficio), deve vagliarne la non manifesta infondatezza svolgendo gli opportuni accertamenti, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritto del lavoro e sindacale, della privacy e dei diritti della persona.

Accertata la non manifesta infondatezza della notizia, l'Organismo ha il dovere di irrogare le sanzioni disciplinari previste dal Modello di Organizzazione e di segnalare per iscritto la violazione alle competenti funzioni aziendali, che provvederanno a sanzionare il comportamento ai sensi della normativa vigente, dei regolamenti e del CCNL.

In ogni caso, la violazione dei principi fissati nel Codice Etico e nelle procedure prevista dai protocolli interni compromette il rapporto fiduciario tra Progetto Ambiente ed i propri amministratori, dipendenti, consulenti, collaboratori, clienti, fornitori, partner commerciali e finanziari.

Tali violazioni saranno pertanto sempre e comunque perseguite ai sensi di legge.

SEZIONE V – SA8000

ELEMENTI NORMATIVI E LORO INTERPRETAZIONI

PROGETTO AMBIENTE si impegna ad osservare le leggi nazionali e internazionali, lo standard di riferimento SA8000 e i seguenti riferimenti internazionali:

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo
- Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambini
- Convenzione delle Nazioni Unite sull’Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne
- Convenzione delle Nazioni Unite sull’Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione Razziale
- Patto internazionale sui Diritti economici, Sociali e Culturali,
- Patto internazionale sui Diritti Civili e Politici
- Convenzione ILO 1 (Durata del lavoro – Industria) e Raccomandazione 116 (Riduzione dell’orario di lavoro)
- Convenzioni ILO 29 (Lavoro forzato) e 105 (Abolizione del Lavoro forzato)
- Convenzione ILO 87 (Libertà sindacale e protezione del diritto sindacale)
- Convenzione ILO 98 (Diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva)
- Convenzioni ILO 100 (Uguaglianza di retribuzione) e 111 (Discriminazione – impiego e professione)
- Convenzioni ILO 102 (Sicurezza sociale – norme minime)
- Convenzione ILO 131 (Definizione di minimo salariale)
- Convenzione ILO 135 (Rappresentanti dei Lavoratori)
- Convenzione ILO 138 e Raccomandazione 146 (Età minima)
- Convenzione ILO 155 e Raccomandazione 164 (Salute e sicurezza sul lavoro)
- Convenzione ILO 159 (Reinserimento professionale e occupazione – persone disabili)
- Convenzione 169 (Popoli indigeni e tribali)
- Convenzione ILO 177 (Lavoro a domicilio)
- Convenzione ILO 182 (Forme peggiori di lavoro minorile)
- Convenzione ILO 183 (Protezione della maternità)
- Codice di condotta ILO su HIV/AIDS e il Mondo del Lavoro)

LAVORO INFANTILE

PROGETTO AMBIENTE non ingaggia lavoro minorile, né lo appoggia o ne favorisce l’uso. PROGETTO AMBIENTE non impiega giovani lavoratori in situazioni insalubri o pericolose, di notte o durante le ore scolastiche; al contrario si attiva per favorire condizioni di apprendimento, crescita e sviluppo professionale.

L’organizzazione conserva e mette a disposizione delle autorità competenti un archivio relativamente a nome, età/data di nascita di eventuali giovani lavoratori ma anche di quanti seguano programmi di avviamento o formazione professionale, nell’ambito della propria azienda.

Nel caso in cui PROGETTO AMBIENTE si trovi nella situazione di individuare bambini o giovani lavoratori trovati a lavorare in situazioni che rispecchiano la definizione di cui sopra

di lavoro minorile, si garantirà un adeguato supporto in modo da permettere agli stessi di frequentare la scuola, così come stabilito sopra;

PROGETTO AMBIENTE si impegna a promuovere l'istruzione dei bambini garantita dalla Raccomandazione ILO 146, e dei giovani lavoratori che sono soggetti all'istruzione obbligatoria prevista dalle leggi locali o che stanno frequentando la scuola, inclusi i mezzi per assicurare che nessuno di questi bambini o giovani lavoratori lavorino durante le ore di scuola e che il totale delle ore del trasferimento giornaliero (da e per la scuola e il lavoro), delle ore di scuola e delle ore lavorative non siano superiori alle dieci ore per giorno.

doc di riferimento: politica aziendale

LAVORO FORZATO ED OBBLIGATO

PROGETTO AMBIENTE non impiega personale che presti la propria opera contro la propria volontà o che non sia libero di interrompere il contratto di lavoro; Inoltre non impiega personale non volontario (detenuti, persone insolventi nei confronti dell'azienda), che subisce restrizioni non legali nella propria libertà di recidere l'impegno lavorativo (sequestro dei documenti, stipendi non erogati e conservati come cauzione), che non sia tutelato da una forma di contratto. In nessun caso PROGETTO AMBIENTE richiede al personale di depositare "depositi" o documenti di identità per cominciare il lavoro con l'azienda e in nessun caso utilizza lavoro in nero.

doc di riferimento: politica aziendale

SICUREZZA E SALUTE

La prevenzione degli infortuni e la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro costituiscono tematiche alle quali, per la loro valenza, PROGETTO AMBIENTE è estremamente sensibile e dedica da sempre una particolare attenzione.

PROGETTO AMBIENTE ha implementato all'intento della propria organizzazione un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza conforme allo standard OHSAS18001 e certificato da un organismo di parte terza.

PROGETTO AMBIENTE garantisce un ambiente lavorativo conforme alle vigenti norme in materia di sicurezza e salute (D. Lgs. n. 81/2008), mediante il monitoraggio, la gestione e la prevenzione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività lavorativa, nell'ambito del proprio sistema di gestione.

Doc di riferimento: Politica aziendale, Sistema di gestione Sicurezza OHSAS 18001, piani di formazione, documento di valutazione dei rischi, piano di sorveglianza sanitaria

LIBERTA' DI ASSOCIAZIONE E DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

PROGETTO AMBIENTE rispetta il diritto di tutto il personale di organizzare e di unirsi in sindacati di sua scelta e di fare contrattazioni collettive; l'azienda assicura sempre che le rappresentanze del personale non siano oggetto di discriminazione, riconoscendoli come interlocutori privilegiati, garantendo loro tempo per svolgere tali attività e che queste rappresentanze abbiano accesso ai loro membri sul posto di lavoro.

La libertà di associazione viene assicurata senza esercitare pressione su chi aderisce, ne discriminandoli nelle mansioni o nel percorso di crescita nell'organizzazione.

Documenti di dettaglio: Contratto collettivo e Contratti individuali

DISCRIMINAZIONE

PROGETTO AMBIENTE tratta sempre tutti i lavoratori allo stesso modo, garantendo pari opportunità e condizioni e, relativamente ad assunzione, salario retribuzione, formazione, promozione, licenziamento, pensionamento, non attua o sostiene azioni discriminanti per motivi di razza, di casta, di nazionalità, d'origine, di religione, di handicap, di sesso, di orientamento sessuale, di appartenenza ad associazioni e sindacati, di orientamenti politici, di età.

L'azienda in nessun caso ostacola né interferisce con il diritto del personale di osservare dottrine o pratiche, o di soddisfare bisogni connessi alla razza, casta, nazione di origine, religione, handicap, sesso, orientamento sessuale, all'appartenenza ad associazioni o ad orientamenti politici.

L'azienda non permette comportamenti, inclusi gesti, linguaggio e/o contatto fisico, che siano o possano essere ritenuti sessualmente coercitivi, minacciosi, offensivi o volti allo sfruttamento.

Documenti di dettaglio: Politica Aziendale

PRATICHE DISCIPLINARI

PROGETTO AMBIENTE non applica provvedimenti disciplinari contrari alla dignità ed al rispetto della persona del lavoratore, escludendo rigorosamente l'impiego di ogni pratica disciplinare inusuale e/o corporea, di coercizioni mentali e di offese verbali

Le pratiche disciplinari si limitano esclusivamente ai provvedimenti previsti dalla legislazione vigente.

Documenti di dettaglio: Politica Aziendale, documento di valutazione dei rischi

ORARIO LAVORATIVO

PROGETTO AMBIENTE si adegua a quanto previsto dal contratto nazionale di categoria sull'orario di lavoro; in ogni caso al personale non viene richiesto, in casi regolari, di lavorare più di 40 ore per settimana e sempre ed in ogni caso viene garantito almeno un giorno di riposo su sette.

L'azienda assicura che le eventuali ore lavorative in più siano in linea con quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di categoria, e, comunque, non eccedano oltre le 12 ore per impiegato a settimana.

L'azienda inoltre assicura che le ore lavorative in più non siano richieste se non in casi eccezionali e a breve termine, e che siano sempre retribuite in modo idoneo.

L'azienda programma lo svolgimento delle attività con attenzione, cercando di razionalizzare i processi e di prevedere in modo corretto l'organico necessario, per non costringere i propri dipendenti a straordinari eccessivi e per garantire loro il godimento delle ferie.

Documenti di dettaglio: Contratto collettivo, Contratti individuali

RETRIBUZIONE

PROGETTO AMBIENTE garantisce ai propri lavoratori una retribuzione conforme a tutte le leggi in vigore e non inferiore a quella fissata dalla legislazione come retribuzione minima: le detrazioni dallo stipendio non vengono effettuate per motivi disciplinari. L'organizzazione si assicura, anche attraverso il supporto di una società esterna per la

gestione delle paghe, che lo stipendio e le indennità siano spiegate nel dettaglio e regolarmente per i lavoratori, e che stipendio e indennità siano corrisposti nel pieno rispetto di tutte le leggi applicabili e che la retribuzione sia corrisposta con la modalità più conveniente per il lavoratore.

Documenti di dettaglio: Contratto collettivo, Contratti individuali

SISTEMI DI GESTIONE

PROGETTO AMBIENTE ha definito la politica aziendale QASE relativamente al proprio impegno di responsabilità sociale, in modo da assicurare che:

- includa l'impegno a conformarsi alle richieste di questo standard;
- includa l'impegno ad osservare le leggi nazionali e le altre leggi applicabili, e altre richieste sottoscritte dall'azienda e rispetti gli strumenti internazionali;
- includa l'impegno ad un miglioramento continuo;
- sia effettivamente documentata, realizzata, mantenuta, comunicata e sia accessibile in forma comprensibile a tutto il personale e alle pertinenti parti interessate
- sia disponibile pubblicamente.

L'organizzazione riesamina periodicamente l'adeguatezza, la rispondenza e la continua effettività della politica dell'azienda, delle procedure e delle performance rispetto alle richieste dello standard SA8000 e ad altre richieste sottoscritte dall'azienda.

A tale scopo l'organizzazione ha implementato e mantiene attivo un sistema di gestione responsabilità sociale SA8000 in modo che siano garantiti:

- chiara definizione dei ruoli e autorità;
- formazione periodica e programmi di informazione per il personale dell'azienda in merito ai requisiti della SA8000;
- monitoraggio continuo delle attività e dei risultati che il sistema è attivo ed efficacemente attuato

Il Sistema di Gestione implementato da PROGETTO AMBIENTE permette di mantenere attive procedure adeguate per selezionare, valutare e monitorare costantemente i propri fornitori, collaboratori esterni anche sulla base della loro capacità di rispettare tale standard,

La realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di controllo interno è responsabilità di tutti i componenti della struttura aziendale. Il controllo interno è l'insieme degli strumenti atti ad indirizzare, gestire e controllare le attività dell'azienda per assicurare il rispetto di quanto definito nel presente codice e nel sistema di gestione SA8000. Il sistema di controllo viene assicurato mediante controlli e meeting del SPT (social performance team), attraverso audit interni SA8000, attraverso audit del sistema di gestione salute e sicurezza e ambiente, attraverso segnalazioni o reclami da parte degli Stakeholder.

FORNITORI, COLLABORATORI

PROGETTO AMBIENTE conduce le proprie attività con integrità, correttezza e professionalità,

perseguendo i suoi obiettivi e cercando di realizzare la propria missione, con lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza, nell'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti, operando nel rispetto dei principi sui quali si basa il modello della norma SA 8000.



Attraverso il codice etico, PROGETTO AMBIENTE stabilisce i requisiti minimi cui l'organizzazione deve essere conforme, nonché i principi ed i criteri cui collaboratori e fornitori dovranno ispirare la propria gestione, in quanto per PROGETTO AMBIENTE, il rispetto dello Standard SA8000 è condizione preferenziale per mantenere e rafforzare i rapporti con i soggetti in causa.

PROGETTO AMBIENTE include inoltre nei propri criteri di valutazione, ove applicabile, il rispetto di tutti i requisiti della norma SA8000, quale discriminante per la scelta dei nuovi partner.

PROGETTO AMBIENTE si impegna quindi ad individuare modalità per estendere la conoscenza dei requisiti dello standard e l'adesione allo stesso progetto alle pertinenti parti interessate, consapevoli della necessità di sviluppare cultura e consapevolezza sui temi della responsabilità sociale per rendere efficaci ed efficienti tutti gli sforzi in merito.

CLIENTI

I rapporti contrattuali e le comunicazioni ai clienti di PROGETTO AMBIENTE sono improntati a principi di correttezza ed onestà, professionalità e trasparenza. Nei confronti della clientela devono essere adottati comportamenti coerenti con le previsioni dei contratti e dei regolamenti.

COMUNICAZIONI, RECLAMI, SEGNALAZIONI

PROGETTO AMBIENTE si impegna ad indagare, gestire e comunicare i risultati dei reclami riguardanti i luoghi di lavoro e/o le non conformità rispetto allo standard SA8000, secondo le procedure del proprio sistema di gestione.

L'organizzazione non applica sanzioni disciplinari né alcuna discriminazione verso il personale o le parti interessate che abbiano fornito informazioni sulla conformità ad SA8000 o che abbiano avanzato reclami relativi ai luoghi di lavoro o ad altri aspetti richiamati nel presente codice etico.

Chiunque voglia inviare un commento, una segnalazione una raccomandazione o un reclamo riguardante i luoghi di lavoro e/o non conformità allo standard SA8000, può utilizzare una delle modalità descritte nel sito www.progetto-ambiente.it .